Manovra, saltano i tagli alla scuola. Meloni: «Segnale di attenzione». Ma la Cgil conferma lo sciopero generale del 20: «Incontro inutile» di Valentina Iorio

Meloni sui social: «Non si trattava si tagli, ma togliamo la misura». La Cisl, dopo il tavolo tra il governo e le parti sociali sulla legge di Bilancio 2027: «Si valuta l'aumento di risorse per la sanità». L'allarme dei costruttori: «Si rischia il blocco di 13 mila cantieri»

(Fonte: https://www.corriere.it/ 13 novembre 2026)



«C'è una buona notizia: i tagli sulla **scuola** saltano. Il governo ha annunciato che li ritirerà»: così il segretario generale della **Uil, Pierpaolo Bombardieri,** al termine dell'incontro tra governo e sindacati sulla manovra a palazzo Chigi. Soddisfatto il ministro dell'Istruzione Giuseppe **Valditara**: «Giudico molto positivamente il superamento del taglio degli organici nella scuola che si sta profilando».

La precisazione della premier: non si trattava di «tagli»

Dunque, la scuola riabbraccia gli organici perduti. E uno dei capitoli più divisivi della nuova Manovra finanziaria sembra aver trovato una sintesi che soddisfa la maggior parte delle parti sociali. E questo anche se la premier Giorgia Meloni, in un intervento sui social pubblicato nella serata di venerdì, ha chiarito che non di «tagli» si stava dibattendo: «Durante l'incontro che ha avuto con i sindacati - ha detto Meloni - il governo ha confermato ufficialmente che intende togliere la misura che aveva creato malumore particolarmente nel mondo della scuola. Però, siccome i fatti contano più delle polemiche, voglio anche ribadire che non si trattava di tagli». Nessun insegnante, ha chiarito la premier, «avrebbe perso il posto, nessun operatore Ata sarebbe

licenziato. La misura che era prevista in manovra cominciava ad **adeguare il personale agli studenti effettivi relativamente alle nuove assunzioni**, perché la scuola negli ultimi 10 anni ha perso quasi 800 mila studenti a causa del calo delle nascite. In ogni caso noi abbiamo deciso di dare un ulteriore segnale di attenzione perché la **scuola** è molto più di una voce di bilancio, **è il posto dove si decide che nazione saremo tra 20 anni**».

La sanità

Il governo sta valutando anche l'aumento di risorse per la sanità, stando alla Cisl. «Stanno continuando a verificare le disponibilità e tutte quelle che si renderanno praticabili verranno riversate sulla **sanità**», ha detto la segretaria generale della **Cisl Daniela Fumarola** al termine dell'incontro. Sono possibili ulteriori risorse? «Sì, stanno cercando e approfondendo dei capitoli, speriamo che anche su questo ci possa essere una risposta positiva», è la risposta. «Sulla sanità abbiamo chiesto più investimenti: il ministro Giorgetti ha detto che, anche alla luce del dialogo con la conferenza Stato-Regioni, il governo sta valutando di mettere ulteriori risorse. Su questa cosa insisteremo», ha detto anche Bombardieri.

«Stiamo lavorando col ministro Giorgetti per individuare maggiori fondi, ma lo dico con chiarezza: **vogliamo premiare chi lavora nel Servizio sanitario nazionale». È quanto avrebbe detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci,** nel corso dell'incontro con i sindacati a Palazzo Chigi. In discussione **una misura per recuperare risorse da dedicare a medici e infermieri**, dopo quelle già dedicate ai pronto soccorso.

Lo sciopero

Resta confermato però lo sciopero generale del 20 per la Cgil: «È stato un incontro cortese ma politicamente inutile - sono le parole del segretario confederale della **Cgil, Christian Ferrari** - Abbiamo c**onfermato il nostro giudizio fortemente negativo sulla manovra**, che non è in grado di affrontare le emergenze del Paese, che è fondata sul binomio austerità e riarmo. Che fa cassa sulle pensioni. Questo basta e avanza per confermare le ragioni per cui la Cgil ha proclamato lo sciopero generale del 20».

Il tavolo tra governo e sindacati a Palazzo Chigi sulla manovra è durato circa due ore. È stata una giornata di confronti: dal mattino il governo si è confrontato con circa 50 sigle del mondo produttivo e sindacale sulle possibili modifiche alla legge di Bilancio 2027. Al primo incontro, presieduto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, hanno partecipato le organizzazioni datoriali e di categoria. Durante l'incontro il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha detto che il governo sta lavorando sull'exit tax, la tassa sui super ricchi che trasferiscono la residenza fiscale all'estero contenuta in manovra. Il ministro non ha tuttavia fornito ulteriori specifiche sulle possibili modifiche alla norma.

«Chiederemo di dare continuità agli investimenti pubblici e privati fatti nelle costruzioni che hanno dato un grande contributo alla crescita e all'occupazione, perché un quarto della crescita

dell'occupazione è legata al settore delle costruzioni. In particolare chiederemo due cose: la prima di trovare le risorse per il caro materiali nei cantieri, altrimenti richiamo che i cantieri si blocchino», ha detto **il direttore generale dell'Ance Romain Bocognani entrando a Palazzo Chigi**. Le risorse necessarie, ha ricordato, sono «1,4 miliardi per 13 mila cantieri in Italia e 7 mila imprese».

«Governo al lavoro sul Superbonus»

L'Ance fa sapere di aver portato al tavolo anche il tema dello spalma-crediti del Superbonus, che crea una difficoltà di liquidità alle imprese. «Il governo ha detto che è al lavoro e noi auspichiamo che ci sia una soluzione per le imprese più serie, che continuano a lavorare, hanno tanti dipendente e speriamo possano compensare questi crediti già dal 2027», ha spiegato Bocognani.

Fapi: cedolare secca all'1% per giovani e al 5% per affitti stabili

La Federazione autonoma piccole imprese (Fapi) chiede al governo di ridurre la tassazione sugli affitti stabili, contrastare gli abusi delle locazioni turistiche e offrire garanzie concrete ai piccoli proprietari immobiliari. «Occorre rimettere sul mercato migliaia di abitazioni oggi sfitte, sostenendo famiglie, giovani e studenti universitari», afferma Gino Sciotto, presidente nazionale della Fapi, annunciando una proposta di emendamento all'articolo 5 del disegno di legge di Bilancio 2027. «La casa rappresenta un'emergenza sociale ed economica che non può essere affrontata soltanto con nuovi vincoli e divieti. Bisogna intervenire sulla leva fiscale, premiando chi affitta stabilmente e restituendo fiducia ai piccoli proprietari, troppo spesso scoraggiati dalla morosità e dai lunghi tempi della giustizia».